

DOCUMENTARE  
PER CONDIVIDERE,  
RIFLETTERE E INNOVARE  
l'esperienza dei nidi Pan



Coordinamento generale e Direzione scientifica

**Aldo Fortunati** *Comitato Tecnico Scientifico*

Coordinamento esecutivo

**Lucia Lastrucci** *Responsabile Operativo PAN*

Selezione e raccolta coordinata dei materiali

- *Gruppo Cooperativo CGM*

- *Consorzio Nazionale Con.Opera*

Progettazione grafica e impaginazione

**Rocco Ricciardi** *ComunicoDesign.com*

Stampa

**Litografia IP** srls, Firenze

Finito di stampare nel mese di

Stampato in Italia - Printed in Italy

© Copyright 2017 Consorzio Pan

*Le fotografie che illustrano il volume sono state gentilmente fornite dalle realtà che hanno curato la redazione dei contributi raccolti nel volume.*

DOCUMENTARE  
PER CONDIVIDERE,  
RIFLETTERE E INNOVARE  
l'esperienza dei nidi Pan



# Sommario



## **Presentazione**

- 06 Presentazione  
*di Lucia Lastrucci*

## **Saggio introduttivo**

- 10 Osservare e documentare  
come abitus dell'educatore  
*di Aldo Fortunati*

## **Contributi generali**

- 18 Documentazione e memoria educativa nei nidi  
*di Simona Taraschi e Elena Silvestri*  
*Gruppo Cooperativo CGM*
- 22 La documentazione come metodo di conoscenza,  
relazione ed esperienza  
*di Ilaria Malinverni*  
*Consorzio Nazionale Con.Opera*

## **Esperienze**

### **Gruppo Cooperativo CGM**

- 30 Un messaggio dal nido  
*Nido D'infanzia Cosimo Isola, Dado Magico*
- 34 Growing out(Door): coltivare le esperienze  
*Asilo Nido Bilingue e Musicale "TickTack Kids" e*  
*Asilo nido "Nido di Sofia", Paolo Babini*
- 40 Documentare al nido: raccontarsi per ricordare,  
crescere e lasciare traccia  
*Asilo nido Sole, Genera*

### **Consorzio Nazionale Con.Opera**

- 46 Documentare: costruzione e memoria  
*Asilo Nido Aziendale Intesa San Paolo, Età Insieme*
- 52 La cascina Levada si racconta:  
metodo, riflessione e documentazione  
*Asilo Nido Comunale Cascina Levada, Età Insieme*
- 56 Dare significato all'esperienza  
*Nido d'Infanzia La Cometa, Consorzio Nazionale*  
*ConOpera*



PRESENTAZIONE

# Presentazione

di Lucia Lastrucci (Responsabile Operativo PAN)

**Pan – Servizi per l’infanzia**, è un **Consorzio senza fini di lucro**, nato nel 2004 dalla sinergia delle più grandi Reti dell’imprenditoria sociale; il Consorzio nazionale DROM, il Gruppo Cooperativo CGM ed il Consorzio nazionale Con.Opera.

Ad oggi Il Consorzio è composto dal **Gruppo nazionale CGM**, il **Consorzio Con.Opera** ed **Intesa Sanpaolo**.

Le finalità principali del Consorzio sono: sviluppare e promuovere su tutto il territorio nazionale la presenza di asili nido e di servizi per l’infanzia in forma non profit; promuovere e sostenere la qualità dei servizi educativi per l’infanzia con adeguati processi culturali, di ricerca, di formazione e valutazione; promuovere la diffusione di una cultura educativa e sulla qualità dell’educazione per la prima infanzia, presso le famiglie e le

istituzioni locali, attraverso adeguate strategie di comunicazione; promuovere le caratteristiche e la qualità del progetto affermandosi in sede pubblica con la partecipazione a eventi e iniziative qualificanti; favorire la costruzione e la rappresentazione di politiche sostenibili per l’offerta di contesti educativi di qualità.

Per raggiungere questi obiettivi, il Consorzio ha realizzato un **Manuale di Qualità** depositato presso la Comunità Europea (Marchio collettivo nazionale n°4132072) e specifico per i servizi all’infanzia; **favorisce tra gli affiliati lo scambio di esperienze e conoscenze e promuove la formazione continua**, realizzando incontri ed **eventi a livello locale e nazionale**; pubblica ricerche e quaderni tematici che sono realizzati in collaborazione con gli educatori, i coordinatori, i pedagogisti che lavorano nei Servizi

a Marchio Pan e il gruppo dei valutatori PAN, tutti coordinati e guidati dal proprio Comitato Tecnico Scientifico.

In questi ultimi anni abbiamo vissuto diversi cambiamenti, sociali, economici e politici, che hanno coinvolto anche il settore delle Imprese Non profit ed in particolare i servizi all’infanzia e famiglia. In questo clima di riflessione e mutamento, anche il Consorzio Pan ha deciso di rivedere la sua Mission, sviluppando un **Centro di ricerca e sviluppo applicata**, sul tema dei servizi di qualità per la prima e seconda infanzia promossi da imprese sociali no profit e incrementando la **Comunicazione e diffusione della cultura dell’infanzia** verso la Comunità, le famiglie e le istituzioni, mantenendo sempre al centro il **Manuale di Qualità**.

In linea quindi con la nuova Mission, anche questo anno il Consorzio ha deciso di realizzare un nuovo **Quaderno tematico, il terzo**; il tema scelto è la **“documentazione”**, aspetto pregnante nella progettazione dei servizi all’infanzia, che verrà affrontato attraverso la presentazione di alcuni progetti avviati da strutture a Marchio pan.

SAGGIO

INTRODUTTIVO

# Osservare e documentare come abitus dell'educatore

di Aldo Fortunati <sup>1</sup>

## Perché è importante osservare e documentare le esperienze dei bambini

I servizi educativi per l'infanzia rappresentano senza dubbio contesti privilegiati in cui può esprimersi – e essere ben colta – la competenza relazionale e l'intelligenza costruttiva dei bambini; si tratta infatti di contesti di vita ordinari e quotidiani, di situazioni che accolgono molti e diversi bambini in una condizione di benessere generale, e anche di luoghi che offrono la possibilità di incontri e relazioni diversificate regolate da una struttura organizzata stabile e regolare nel tempo.

Questi tre elementi, nel loro insieme, consentono di rappresentare e verificare i processi della crescita in una dimensione ecologica articolata oltre il contesto familiare e domestico, ma al contempo anche organicamente integrata con questa, in

ragione dell'investimento rivolto alla costruzione di buone relazioni fra servizi e famiglie.

Non a caso – come già in altre occasioni abbiamo detto – proprio l'osservazione dei bambini in contesti educativi progettati per sostenere l'espressione delle loro potenzialità relazionali e conoscitive ha significativamente sostenuto l'emergenza del concetto di bambino competente.

E se tuttora l'idea del bambino competente deve affermarsi come tratto della rappresentazione sociale diffusa dell'identità dei bambini – ancora spesso altalenante fra l'idea che siano troppo piccoli e l'altra che siano già pronti per andare a scuola – non dovremmo mai dimenticare che le competenze richiedono contesti adeguati per potersi esprimere, perché i bambini non sono competenti *in sé* ma sempre *in relazione con*.

Esiste dunque – vogliamo dire – una stretta relazione fra espressione delle competenze dei bambini e qualità dell'ecologia spazio/relazionale che accoglie la loro esperienza. Ma cosa c'entra tutto questo con il tema dell'osservazione e documentazione?

Proviamo a suggerire tre buoni motivi:

- innanzitutto, non dobbiamo mai dimenticare che l'atto dell'osservare non è un atto di rispecchiamento della realtà, ma un atto interpretativo della realtà, che chiama in causa le intenzioni e le attese di chi osserva e al contempo

la sua capacità di sottoporre le osservazioni – proprio per la loro evidente non neutralità – ad una riflessione e discussione critica che ne possa incrementare il senso e il valore condiviso;

- in secondo luogo, proprio perché non neutrali, le osservazioni sono figlie delle teorie di chi le compie come del progetto del servizio educativo in cui avvengono e – come tali – se sottoposte coerentemente e seriamente a una riflessione aperta, possono orientarne l'innovazione e il cambiamento;

1. Membro del Comitato Tecnico Scientifico di PAN, Aldo Fortunati è Direttore dell'Area Educativa dell'Istituto degli Innocenti e Presidente del Centro di Ricerca e Documentazione sull'Infanzia La Bottega di Geppetto di San Miniato, Professore a contratto dell'Università di Firenze e Membro del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia. Ha coordinato programmi di ricerca e monitoraggio dei servizi educativi nel quadro delle attività del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e del Centro di documentazione sull'infanzia della Regione Toscana e, nel quadro della programmazione Eurosocial, ha coordinato interventi di riforma in Paesi dell'America Latina. Interessato ai temi della qualità e della progettazione di nidi e scuole dell'infanzia, ha curato il design di arredi per l'infanzia. Aldo Fortunati è "National Representative" per l'Italia nel Word Forum Foundation.

· infine, come atti interpretativi della realtà capaci di rinunciare al tranrello della certezza per farsi sensibili al possibile, le nostre osservazioni possono offrire il miglior linguaggio al racconto e alla valorizzazione delle esperienze cui i bambini danno vita nei contesti che offriamo loro.

È in questo modo – peraltro – che, come ben sappiamo, gli adulti possono riuscire, con le loro parole, a testimoniare il senso dell'esperienza dei bambini, senza rubarla in sentenze fatte prima di aprire gli occhi o semplificandola in valutazioni di semplice corrispondenza o meno alle attese, ma restituendola alla pienezza della sua processualità relazionale e costruttiva.

Questo non solo vale come ingrediente fondamentale di una professionalità rispettoso dell'identità dei bambini – perché insieme capace di assumere la responsabilità di scegliere, di ascoltare e di riflettere – ma è anche il tramite mediante cui può essere sostenuta una rigenerazione delle aspettative e delle rappresentazioni che dei bambini hanno i genitori, quasi sempre in origine prigionieri di immagini semplificate e stereotipate fino a quando non possono profittare di un contesto di

confronto e discussione che consenta di parlare di ciò che i loro bambini realmente fanno e realmente sono effettivamente capaci di fare.

#### **Osservare e documentare richiede organizzazione**

Osservare e documentare non sono attività che nascono da sole, e per questo occorre dedicare attenzione al tema dell'organizzazione del lavoro di osservazione e documentazione delle esperienze nel contesto educativo, individuando alcuni importanti prerequisiti e garanzie generali.

Una prima questione riguarda la necessità, per gli educatori, di poter disporre di uno spazio comodo e accogliente in cui poter lavorare sul versante della documentazione avendo a disposizione, in forma organizzata, i diversi strumenti utili. Una seconda questione è legata al fatto che i materiali documentali raccolti – osservazioni, lavori dei bambini, fotografie, etc. – devono essere organizzati secondo un progetto di archiviazione ben chiaro ed esplicito. Non c'è nulla di più dispersivo e frustrante dell'accumulo di materiali in forma non organizzata. Occorre, invece, che ogni materiale sia catalogato secondo criteri semplici e noti a tutti e che così ne

sia consentito il facile accesso e recupero.

L'impiego di strumenti coordinati rappresenta un indubbio vantaggio in questa direzione; è tuttavia opportuno che siano garantiti anche alcuni importanti supporti:

· **la biblioteca**, che raccoglie i libri e le riviste a disposizione degli educatori; è opportuno che i materiali abbiano una catalogazione aggiornata nel tempo e che, in caso di prelievo continuato di alcuni di essi da parte di un educatore, si adottino delle schede di prestito perché sia sempre possibile sapere dove sono i materiali;

· **l'archivio corrente** – sia informatizzato che cartaceo – dove sono disponibili in forma ordinata copie degli strumenti e delle schede da impiegare, a disposizione degli educatori, nonché le documentazioni elaborate e i materiali fotografici prodotti (il tutto da realizzare evidentemente utilizzando un computer e proteggendo i diversi materiali con una funzione di back-up).

· **l'archivio storico** – sia informatizzato che cartaceo – in cui sono ordinate e raccolte, distinguendo i diversi anni educativi, le documentazioni prodotte o, nel caso di documenti consegnati ai bambini e

alle famiglie, sono raccolte, in copia, quelle più significative;

· **gli archivi di sezione**, con gli strumenti di lavoro attualmente in uso dagli educatori della sezione (in modo che questi siano facilmente accessibili in ogni momento della giornata) e con *le cartelle personali dei "lavori" dei bambini* (è fondamentale che ogni documento sia datato prima di essere sistemato nelle cartelle);

· **gli spazi per la documentazione delle esperienze**, collocati in diversi punti dell'ambiente e destinati ad accogliere i vari materiali documentali prodotti, opportunamente organizzati e presentati dagli educatori (in questo caso, è utile pensare a collocazioni che favoriscano il facile accesso alle informazioni da parte delle famiglie).

#### **Strumenti diversificati per documentare e per riflettere senza semplificazioni**

L'attenzione si concentra a questo punto sugli strumenti che possono sostenere il lavoro degli educatori per ciò che riguarda l'organizzazione, l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze.



Ricordiamo – in premessa – che uno strumento di lavoro, per buono che sia, non potrà mai rimpiazzare o annullare deficienze di fondo legate al contesto nel quale viene impiegato. Valgono, in particolare, due raccomandazioni:

- non utilizzare gli strumenti prima di aver accertato che le condizioni nelle quali si opera ne garantiscano un uso rispondente ai loro scopi; un uso approssimativo o frammentario di uno strumento di lavoro non è solo inutile, è anche frustrante;
- non utilizzare mai gli strumenti di lavoro in modo meccanico: gli strumenti non servono a deresponsabilizzare l'educatore dicendogli già tutto quello che deve fare. Occorre sempre riflettere su come, quando e perché usare uno strumento, anche pensando a quali possano essere i suoi eventuali adattamenti che ne possano garantire la piena efficacia.

In via generale, diversi strumenti utilizzati in modo integrato possono aiutare a mettere a fuoco la qualità delle esperienze dei bambini in una prospettiva sistemica, ponendo attenzione in modo coordinato a diversi aspetti dell'esperienza;

a titolo di esempio:

- il primo rapporto con la famiglia e il primo periodo di frequenza del bambino;
- dati riguardanti i diversi aspetti dell'esperienza quotidiana dei bambini, facendo riferimento ad un particolare tipo di osservazione che potremmo definire come permanente;
- l'aspetto delle attività strutturate proposte a piccoli gruppi di bambini;
- il diario personale, come proposta di documentazione organica e di sintesi riferita alle esperienze vissute dai bambini durante l'intero arco della loro frequenza al nido;
- i diversi strumenti per la valutazione della qualità – nell'esperienza PAN questo aspetto sostiene da subito lo sviluppo dei progetti – per sostenere, attraverso una diagnosi del servizio educativo, la elaborazione di un suo profilo di qualità che, attraverso la messa in risalto dei punti di forza e di debolezza o criticità, possa anche orientare la definizione di un piano di miglioramento della qualità.

Documentare e riflettere sulle esperienze dei bambini e sulla qualità del servizio educativo –

dunque – come buona pratica da condividere e scambiare con altri – educatori e genitori – per essere costruttivamente partecipi, accanto e insieme ai bambini, della creazione della loro e della nostra esperienza e per dar corpo a quella idea dell'educazione – convincente e suggestiva al contempo – in cui non c'è qualcuno che aiuta qualcun altro a crescere, ma ci sono persone che si incontrano ed entrano in relazione per praticare l'idea dell'educazione come processo di cambiamento.



CONTRIBUTI

GENERALI

DALLE RETI

# Documentazione e memoria educativa nei nidi

di Simona Taraschi e Elena Silvestri, (Gruppo Cooperativo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale Gino Mattarelli)

Documentare dal latino *dòcere*, informare, far sapere, insegnare.

Partiamo dall'etimologia della parola per sottolineare l'importanza delle attività legate alla documentazione nei nidi.

Negli anni si è affinata la modalità di documentare le attività nei servizi per l'infanzia. Agli educatori che tengono traccia delle routine della giornata nei nidi, si sono affiancate foto, anche digitali, e video che permettono di elaborare le immagini, ritagliarle, estrarre particolari, metterle in sequenza, unirle a didascalie o a testi più lunghi. Il lavoro di documentazione si arricchisce anche di tecniche diversificate che utilizzano materiali e modalità di "racconto" di immediata fruizione. Questo lo si ritrova nell'esperienza del nido *Cosimo Isola* della coop. Dado Magico di Capannori (LU)

dove il rapporto privilegiato con l'elemento naturale fa sì che vengano utilizzati per la documentazione elementi recuperati dalla natura, che permettono al bambino di mantenere una forte connessione tra il dentro e il fuori del servizio. Oppure i laboratori di pittura in cui i bambini possono riadattare la propria esperienza artistica di vicinanza con riproduzioni di artisti moderni, riproponendo le proprie emozioni attraverso colori e strumenti lasciati alla libera interpretazione dei piccoli artisti.

Documentare le attività, narrare esperienze, raccogliere, conservare e archiviare, implica una scelta e una selezione. Documentare vuol dire scegliere, mettersi in gioco, non essere indifferenti. Lasciare traccia significa raccontare e selezionare particolari, esperienze, momenti, intuizioni, situazioni che aprono necessariamente

al confronto con i colleghi, senza atteggiamenti di autoreferenzialità.

Documentare significa anche mantenere viva e alimentare la memoria educativa.

Questo può avere diversi risvolti nella pratica educativa di ogni giorno:

- Consente una migliore conoscenza della realtà e favorisce processi di costruzione di significati (espliciti, ma anche impliciti)
- Consente a bambini e a genitori di fare propri (per i genitori) e di rivivere (per i bambini) i percorsi educativi al nido
- Permette una comunicazione verso l'esterno delle attività svolte al nido
- Stimola i professionisti dell'educazione a riflettere sui progetti portati avanti, rivedendoli, rielaborandoli, valutandone l'efficacia, creando

percorsi di apprendimento e di miglioramento di tutta la "comunità educante" dentro, ma anche fuori dal nido .

Se il servizio è inserito all'interno di una rete più ampia di servizi educativi (come succede per quelli aderenti alla rete CGM), documentare significa mettere a disposizione di una comunità di professionisti dell'educazione, percorsi e acquisizioni che diventano un vero e proprio patrimonio di crescita comune. Mantenere la memoria educativa significa, per la rete CGM dei nidi PAN, condividere esperienze, rielaborarle, fino a farle diventare modelli di riferimento. La documentazione condivisa diventa così modellizzazione di esperienze. Documentare non dovrebbe significare solo registrare, ma rappresentare, da un lato

un'occasione per favorire l'analisi delle situazioni, delle storie, delle esperienze e, dall'altro, un'opportunità di condivisione con un gruppo di lavoro esperto che possa far diventare la documentazione occasione di valutazione non del bambino, ma delle attività e delle scelte del servizio, così da diventare momento di apprendimento e di crescita collettiva.

Questo viene bene evidenziato nell'esperienza del nido *Sole* della coop. Genera di Assago (MI), dove è stata organizzata una "mostra" con l'utilizzo di alcuni pannelli, che hanno illustrato la **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. La mostra è stata allestita per diversi giorni in un punto di grande passaggio pedonale, nei pressi della biblioteca locale, in modo che il lavoro di documentazione e di sensibilizzazione dei bambini e delle famiglie del nido, potesse diventare apprendimento collettivo dell'intera comunità in cui il nido è inserito. Documentare vuol dire anche stimolare la continuità orizzontale e verticale. Da un lato, infatti, le famiglie sono incentivate ad arricchire la documentazione della storia personale del bambino, mettendo a

disposizione foto e materiali della vita familiare. Questo ne stimola la loro partecipazione al servizio, elemento che sta alla base della filosofia dei servizi PAN.

I bambini stessi sono anche chiamati a diventare protagonisti della propria storia anche dal punto di vista della documentazione, così come racconta l'esperienza dei nidi *TickTack Kids* e *Sofia* della coop. Paolo Babini di Forlì, dove il diario di bordo diventa un'esperienza di co-costruzione tra bambini ed educatori. Viene infatti elaborato insieme ai bambini diventando così un momento di educazione attiva e di occasione per i bambini per rielaborare e rivivere l'esperienza/la routine da mettere nel diario. D'altro canto il trasferimento di informazioni può diventare molto utile in un primo approccio di continuità nido-scuola dell'infanzia, in ottica di supportare un passaggio soft da un servizio ad un altro da parte del bambino, in attesa che si strutturino e si diffondano i servizi 0-6 identificati dal recente decreto sul sistema dei servizi integrati 06 (d.lgs. 65/17).

Lasciare delle tracce è un punto di partenza per alimentare il dialogo, la conoscenza e lo scambio di

esperienze tra soggetti diversi che vivono all'interno di ciascun luogo educativo, ma è fondamentale anche per realizzare il raccordo tra servizi pubblici e privati e tra questi e il territorio.

Il ruolo della documentazione nei nidi risulta quindi centrale nello sviluppo dell'identità, dell'autostima e della capacità di azione sia personale, sia collettiva. Aiuta i servizi a riflettere sulle esperienze e a ripensarsi, aiuta a creare e a cambiare, migliorandola, la cultura dell'infanzia sul territorio, stimola i bambini ad affinare il proprio senso critico, a ripensare le esperienze vissute, rielaborandole. Insomma contribuisce a formare futuri cittadini consapevoli, ruolo che dovrebbe essere connotato nei servizi educativi.

*Grazie alle cooperative del Gruppo Cooperativo CGM, che hanno collaborato alla ricerca, mettendo a disposizione contributi, tempo e professionalità.*

# La documentazione come metodo di conoscenza, relazione ed esperienza

di Ilaria Malinverni (Consorzio Nazionale Con.Opera – Servizi Educativi per l'infanzia e la famiglia)

La documentazione è un **“patrimonio” culturale** complessivo che racchiude la storia di ogni nido, rappresenta la memoria di esperienze vissute dai bambini, racconta l'elaborazione di un percorso di lavoro svolto dalle educatrici, consegna alle famiglie “sguardi” di vita ed esperienze vissute dai bambini al nido, ed informa loro sull'organizzazione relativa al funzionamento dell'asilo nido stesso.

Si rende necessario pertanto documentare, affinché non vada persa la memoria delle esperienze vissute dai bambini e dagli educatori, per non smarrire il senso delle “cose fatte”, per poterci “ritornare sopra” con spirito critico e rileggerle nel tempo, da altri punti di vista. Per offrire inoltre, a chiunque entri nel nido, genitore, ospite, committente, la possibilità di conoscerne l'identità, la storia, il percorso progettuale e le procedure previste.

I bambini, le bambine e i loro genitori hanno diritto di poter vedere, rivedere, comprendere e ricomprendere le tappe delle loro esperienze nei servizi educativi.

La **Documentazione** è parte integrante del curriculum dei bambini, in quanto dà senso, valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi attivati sul campo.

Per sottolineare e rendere visibile la specificità di ogni singolo bambino e dei suoi tempi evolutivi, l'importanza della costruzione di significati e di apprendimenti che avviene nei gruppi, la rilevanza attribuita alla continuità educativa, risulta fondamentale una valorizzazione crescente della pratica documentativa come competenza metodologico-didattica fondamentale per ogni educatore e ogni servizio.

La documentazione è strumento importante per lasciare tracce, stimolare riflessione, “costruire memoria” condivisibile con i bambini, con i genitori, con i colleghi ed è strumento essenziale e fruibile del lavoro che gli educatori hanno realizzato e realizzano nei propri servizi.

Attraverso la documentazione i bambini ricordano e ripercorrono le esperienze vissute, le scoperte, le emozioni; gli educatori possono riflettere e sulle proprie pratiche, ri-orientandole laddove si siano rilevate inefficaci o critiche.

A livello professionale, dunque, il senso e lo scopo della documentazione è il suo utilizzo come strumento principale di verifica e valutazione dell'attività educativa.

La documentazione si rileva una ricchezza, una risorsa nel ricostruire la vita di ogni servizio,

l'evoluzione delle pratiche l'adeguamento a nuovi bisogni e realtà.

La documentazione ha il merito di dare un contributo importante alla conoscenza e al riconoscimento della realtà. Allo stesso tempo consente di comunicarla, ne è quindi un'importante testimonianza ed un rilevante canale di comunicazione che, a differenza di altri, ha il pregio di consentire la riflessione sulle informazioni che vengono trasmesse, in quanto è il frutto della rielaborazione della conoscenza relativa alle situazioni a cui ci si riferisce.

L'elaborazione della documentazione promuove la riflessione sul proprio operato e quindi si propone come importante esperienza di approfondimento critico della propria azione professionale.

La documentazione è destinata a diversi interlocutori, a cominciare dai bambini e dalle loro famiglie per finire con gli insegnanti e gli altri tecnici dei servizi territoriali.

Quando si raccolgono, si analizzano e si strutturano i materiali è fondamentale tener presente a chi è rivolta la documentazione, infatti il materiale prodotto dai Servizi rappresenta una risorsa importante per tutti.

La documentazione che riporta ed espone con regolarità le esperienze vissute in un contesto educativo è uno strumento importante per valorizzare e rendere partecipi tutti i soggetti coinvolti.

#### **Perché Documentare**

L'esigenza di documentare si affaccia quando si è assunta piena coscienza del valore e del significato di ciò che si fa e si avverte la necessità di trasmetterla e di lasciarne testimonianza.

#### **• Documentare per costruire memoria**

Documentare significa innanzitutto lasciare memoria, non perdere il senso delle cose fatte, trattenere i ricordi, fermare momenti particolari

della vita quotidiana al nido, creare un archivio in modo da poter ritrovare le numerose esperienze vissute anche a distanza di tempo e realizzare una continuità educativa.

#### **• Documentare per dare identità**

Documentare per non smarrire il passato significa costruire l'identità individuale e collettiva. La documentazione è una risorsa indispensabile per lasciare tracce e diviene uno strumento di condivisione di valori e di sviluppo del senso di appartenenza.

#### **• Documentare per riflettere**

Documentare è fondamentale per comprendere il senso e cogliere i significati che emergono dalle esperienze. La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire. È una forma di valutazione e autovalutazione e al contempo di formazione e auto-formazione professionale.

#### **• Documentare per progettare**

La documentazione è uno strumento fondante del processo di progettazione. Attraverso questo mezzo si realizza la verifica e la valutazione di un progetto come punto di ripartenza per la

ri-progettazione. L'analisi e la riflessione del prodotto documentario consente di far emergere conoscenze e ipotesi per impostare il nuovo lavoro. Il passato è un propulsore del futuro nella misura in cui sa rappresentarsi attraverso la documentazione.

#### **• Documentare per comunicare**

Documentare è necessario per far conoscere e comprendere ad altri la realtà e le esperienze vissute. Tanto più saremo capaci di descrivere i processi, tanto più gli altri potranno capire il valore e il senso del nostro lavoro, tutte le tappe e i significati del percorso intrapreso. La documentazione è uno strumento che aiuta ad accogliere coloro che entrano in un contesto, a dare visibilità, a sviluppare un processo di circolazione delle conoscenze.

#### **• Documentare per costruire realtà**

La documentazione, proprio per la sua valenza polifunzionale, diventa uno degli indicatori attraverso cui misurare e rilevare la qualità di un contesto: una qualità che acquista maggior valore in ragione della presenza di materiale documentario.

#### **• Documentare per innovare**

Lasciare tracce nella memoria, produrre continuità, riflettere, progettare, comunicare, trasferire conoscenze sono le diverse facce della documentazione che servono per crescere e mettere in discussione il proprio operato. In tal senso la documentazione delle esperienze si muove su un piano operativo di supporto all'innovazione e alla ricerca.

#### **Documentare per le famiglie**

Documentare per le famiglie significa far conoscere e rendere partecipi i genitori alla vita del servizio. La documentazione infatti è un grande ed efficace strumento di rassicurazione, perché attraverso il materiale documentario le educatrici raccontano alle famiglie il proprio modo di lavorare, le esperienze vissute dai loro bambini al nido. Per favorire la comunicazione con le famiglie è fondamentale rendere esplicito attraverso la documentazione il progetto educativo e tutte le esperienze significative e quotidiane che riguardano le tappe fondamentali della vita dei bambini al nido. Attraverso un buon prodotto documentario il

genitore è stimolato ad interessarsi alle esperienze del proprio figlio/a e a capire ciò che è sotteso all'azione educativa.

#### **Documentare per i bambini**

Un aspetto importante della documentazione educativa riguarda la costruzione di materiali capaci di restituire ai protagonisti del processo educativo il ricordo dell'esperienza vissuta. Ri-guardare, ri-toccare un oggetto, ri-ascoltare un brano musicale, ri-gustare un sapore sono tutte esperienze che attivano nel bambino la capacità di riconoscere e rievocare il contesto esperienziale vissuto.

Documentare per i bambini significa aiutarli a ricordare e rivivere le emozioni e le molteplici esperienze individuali e di gruppo. Per i bambini vivere in un luogo che testimonia e valorizza la trama delle loro relazioni, dei loro percorsi, delle loro intelligenze, significa poter acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie competenze e delle proprie conquiste.

Attraverso la documentazione è importante dare ai bambini l'opportunità di rileggere, ogni qual volta lo desiderano, il percorso realizzato per favorire

il processo di interiorizzazione e consolidamento dell'esperienza vissuta. Per questo è importante documentare loro le esperienze significative che vivono all'interno del nido

#### **Documentare per e con le colleghe**

La documentazione serve ad accompagnare in modo costruttivo il lavoro dell'educatrice e al tempo stesso favorisce la crescita del gruppo di lavoro. Attraverso la riflessione e la documentazione ogni educatrice ha l'opportunità di rinnovare continuamente l'interesse per il quotidiano e la possibilità di sviluppare un senso critico che permetta di guardare in modo diverso e di ripesare il proprio lavoro.

Lasciare traccia del proprio agire, farlo vedere/ leggere agli altri significa avviare un processo che può coinvolgere tutto il gruppo di lavoro. Realizzare una documentazione con le colleghe significa far decidere insieme cosa è opportuno documentare per essere comunicato agli altri.

E' fondamentale per e con le colleghe documentare il progetto educativo del servizio in quanto serve a far

emergere gli aspetti di originalità e di unicità delle esperienze, per elaborare un pensiero pedagogico consapevole e condiviso, nonché a individuare i cambiamenti e le opportunità per il futuro.

La documentazione pensata con questo obiettivo diviene uno strumento fondamentale per favorire il consolidamento dell'equipe di lavoro, per costruire un linguaggio di gruppo e aiuta a costruire l'identità del servizio e a sviluppare il senso di appartenenza.

*Un vivo ringraziamento va alle Cooperative ed ai servizi del Consorzio Nazionale Con.Opera che hanno partecipato a questa ricerca, per i materiali, il tempo e la professionalità offerti.*



LE

ESPERIENZE

DAI SERVIZI



# Un messaggio dal nido

Denominazione del servizio  
**Nido D'infanzia Cosimo Isola**  
Sede del servizio  
**Capannori (LU)**  
Cooperativa Sociale  
**Dado Magico**

Il Nido Cosimo Isola accoglie circa 60 bambini da 3 a 36 mesi. Alla base del progetto educativo del Nido si può collocare la **cultura dell'accoglienza** che coinvolge i bambini e le loro famiglie insieme all'equipe di lavoro. Il nido promuove il valore della genitorialità e rispetta la pluralità delle culture familiari, in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, lavorando insieme, fornendo aiuto e sostegno alle competenze genitoriali per rispondere al meglio alla complessità della crescita del bambino. Il lavoro giornaliero è volto a proporre esperienze di **Pedagogia Naturale**. Il contatto dei bambini con la natura mette in moto tutti i loro sensi, educando

così la loro capacità di pensiero, di fare delle ipotesi, di stimolare la loro intelligenza; la pedagogia naturale è come se offrisse ai bambini la possibilità di incontrarla a piccoli dosi, a seconda della volontà del singolo. Tra lo spazio esterno e quello interno al nido si crea quindi una connessione indissolubile che permette al bambino di sentire il fuori come un luogo familiare di grande esplorazione, di curiosità e dove si può leggere una storia, cantare insieme, dipingere, costruire e inventare nuovi oggetti ... insomma esplorare e creare! Gli spazi del nido sono vissuti non solo come un luogo ma come spazio connotato affettivamente e emotivamente, spazio di potenzialità, avventura.



## I PROGETTI

### 1. Musicalmente nell'arte *Il disegno come traccia di Sé*

Il progetto nasce dall'esigenza di favorire l'agire libero del bambino offrendo la possibilità di scelta dell'espressione del sé. La musica e l'arte sono linguaggi universali, un gioco con cui ogni bambino può e sa misurarsi. L'arte astratta come quella di Kandinskij tende ad eliminare qualsiasi riferimento alla realtà. Le forme semplici, i colori, le note creano relazioni, sensazioni, dinamicità, staticità, allegria, tristezza. "...e uno dopo l'altro quegli esseri straordinari che vengono chiamati colori venivano fuori esultanti, festosi, riflessivi, fantastici, immersi in sé, vivi in sé per sé, singolarmente dotati di tutte le qualità necessarie a condurre una vita autonoma e pronti in



ogni momento a piegarsi spontaneamente a nuove combinazioni, a mescolarsi come in una danza, a creare serie infinite di mondi nuovi” (Kandinskij) La conoscenza dell’arte da parte dei bambini avviene prima attraverso lo stupore, la sorpresa e poi con il piacere della scoperta comunica i suoi nuovi significati. L’arte in sé si identifica con il desiderio di creare relazioni nuove tra le cose e vedere la realtà con occhi diversi, con lo stupore di chi sa attribuire nuovi significati e colore a ciò che non lo ha. È importante capire che non esistono cose da bambini e cose da grandi, non c’è un’unica età in cui si può fare esperienza artistica, anche i più piccoli possono dire la loro sull’arte e viverne gli effetti se forniti degli strumenti adeguati. Questo progetto ci aiuta a comprendere quanto i colori e la musica possono essere trasmessi emozionando sia i bambini che coloro che partecipano alla relazione artistica; linguaggio universale, che armonizza le menti e i corpi, attraverso un’esperienza che crea un senso di familiarità e di fiducia, creando i presupposti di un’apertura e un’intuizione creativa diretta.

#### **Laboratori e loro procedimento**

“L’occhio aperto e l’orecchio vigile” - scrive Kandinskij - trasformano le più piccole scosse emozionali in grandi esperienze... così davanti a questa affermazione del noto artista del novecento, ci siamo poste l’obiettivo di far esplorare,

attraverso i laboratori che proponiamo durante l’anno ai bambini, mondi nuovi e sconosciuti, ma nascosti dentro di loro, quelli del ritmo, suoni, rumori, sinfonie lente e veloci di svariati artisti, accompagnate da immagini che educano al bello e sviluppano la fantasia come quelle di famose opere d’arte.

Fantastiche melodie ritmiche accompagnate da narrative cromatiche e figurative, danno vita ai nostri laboratori, con l’obiettivo di creare un contesto che sia divertente ma altrettanto costruttore di processi di sviluppo per una didattica dell’immagine e un’educazione musicale.

In quest’ottica, che sta alla base di questi laboratori, il lavoro che facciamo propone azioni stimolanti che fa di ogni apprendimento una scoperta di sé, del proprio modo di esprimere le sensazioni e le proprie emozioni.

I segni-disegni che ne vengono fuori, non sono quindi semplici scarabocchi, ma tracce di sé, che attraverso l’ausilio della musica il bambino trasferisce su carta o altro materiale presentatogli. Viene predisposto l’ambiente con delle immagini di quadri di artisti noti, i bambini vengono aiutati a porre attenzione su colori e forme, immagini nuove che anche se non direttamente decifrabili, sono accattivanti nei colori; i bambini vengono successivamente invitati a riprodurre il proprio vedere il proprio sentire stimolato dall’immagine e dalla musica che accompagna tale scoperta.



Viene lasciata libertà alle dita dei bambini o ai pennelli che essi impugnano per poter esprimere nella maniera più pura le loro sensazioni, trovare il proprio agire, sperimentare.

Le immagini vengono mostrate per più giorni, lasciando ai bambini il tempo di “familiarizzare” e di trovare nei quadri quella ritualità che contraddistingue, con il suo effetto rassicurante, lo stare al nido dei bimbi; successivamente vengono invitati a riprodurre a modo loro tali immagini, scegliendo le tecniche che li aiuti a tradurre attraverso le loro mani quello che gli occhi avevano visto e quello che la musica aveva suscitato in loro.

## **2. Nati per Leggere**

### **L’uso del libro**

Nati per Leggere è un progetto che promuove la lettura ad alta voce ai bambini da 0 a 6 anni. All’interno del nido i libri che i bambini possono leggere, con l’aiuto delle educatrici, sono volumi che rispecchiano i diversi stati evolutivi proponendo in maniera adeguata sia l’aspetto iconografico che il materiale linguistico. Durante il corso dell’anno le famiglie verranno coinvolte tramite piccoli incontri di lettura animata (sia nei locali del nido che nelle biblioteche del territorio) in modo che possa esserci una continuità dell’esperienza tra nido e famiglia stessa. Inoltre verrà creata una bacheca specifica, situata all’ingresso, sulla quale verranno lasciati spunti e riflessioni importanti per le famiglie.

### **Il “Prestalibro”**

All’interno del Progetto Nati per Leggere, abbiamo deciso di offrire ai bambini e alle bambine insieme alle famiglie una nuova opportunità di condivisione di materiali ed esperienze. Abbiamo infatti attivato anche il Progetto Prestalibro, che consente di portare a casa ogni Venerdì un libro, per poi restituirlo il Lunedì successivo. Ciò consente al bambino e alla bambina di portare con sé nella sua famiglia, un “pezzettino” di Nido che potrà rimanere tra i suoi pensieri anche nel weekend facilitando il rientro la settimana successiva. Allo stesso tempo, però, le famiglie possono trarre spunto dalle letture offerte in Struttura per orientarsi meglio su ciò che può piacere a loro figlio e può essere più adeguato e stimolante per lui. Nel progetto è coinvolta anche la Biblioteca Comunale “Artemisia”; infatti abbiamo la possibilità di utilizzare per il prestalibro anche i libri provenienti dalla biblioteca, così da dare ai bambini una scelta più ampia e variegata; inoltre per le famiglie interessate sarà possibile attivare l’iscrizione alla Biblioteca dal nido.

# Growing Out(door)

coltivare le esperienze

Denominazione del servizio  
**Asilo Nido Bilingue e Musicale  
"TickTack Kids" e  
Asilo nido "Nido di Sofia"**

Sede del servizio  
**Forlì**

Cooperativa Sociale  
**Paolo Babini**

Il **TickTack Kids** è un asilo nido bilingue per bimbi dai 9 ai 36 mesi, nel centro storico di Forlì, all'interno della sede del Consorzio di Solidarietà Sociale.

Il TickTack Kids può accogliere fino a 23 bambini e bambine; il numero ridotto di presenze è una caratteristica importante del servizio che si contraddistingue per una dimensione familiare dove le relazioni tra i bambini, così come tra educatori e genitori, sono messe in primo piano. L'asilo musicale bilingue offre ai bimbi che lo frequentano una proposta educativa caratterizzata nella quotidianità dalla presenza della lingua inglese e dalla rilevanza data alla musica nella prima infanzia.

L'asilo TickTack vuole essere un luogo di cura e

promozione dei **Diritti Naturali dei Bambini e della Pedagogia della Lumaca**, intesa come recupero di un tempo lento e di un ritmo misurato su quello dei bambini, che rispetti la loro capacità di osservare, di esplorare e di apprendere. Il nido diventa così un vero e proprio luogo di cultura dei bambini e delle famiglie, e una piccola comunità attenta all'Altro che vuole essere base e origine della società di adesso e di domani.

Questo concetto di lentezza è alla base del progetto pedagogico anche del **Nido Sofia**, sempre gestito dalla cooperativa sociale Paolo Babini a Forlì, all'interno del del Villaggio Mafalda e può accogliere fino a 40 bambini.

Lo scopo generale del progetto educativo è quello di sostenere il benessere e la salute dei bambini attraverso il dialogo quotidiano con la natura: le



esperienze all'aria aperta rispondono alle loro curiosità e interessi, attivano il corpo, i sensi e la capacità di osservazione e attenzione, fondamentali per lo sviluppo dell'apprendimento, della competenza motoria e dell'autonomia. I bambini non solo imparano a riconoscere gli elementi naturali, il ciclo delle stagioni, i piccoli esseri viventi, a curare una piantina sviluppando così le basi del pensiero ecologico e scientifico, ma anche a saltare, correre, arrampicarsi senza farsi male, a distinguere i rischi dai pericoli e a collaborare con altri bambini in funzione di uno scopo comune.

Il Nido di Sofia è un nido nel quale la dimensione del gioco all'aria aperta nell'ampio giardino e nell'orto didattico intenzionalmente progettati permettono di offrire al bambino un contesto educativo ricco di opportunità per l'apprendimento.

## IL PROGETTO: COME RACCONTARSI

La documentazione al nido è importante perché riguarda la memoria. È la consegna al bambino alla sua famiglia del "ricordo" degli anni di infanzia. È la restituzione ai bambini del racconto delle loro storie e delle loro esperienze, attraverso la narrazione.

Ma non solo...

E' la messa in comune dei percorsi e delle conoscenze, la rielaborazione dei pensieri e il rilancio delle proposte all'interno del gruppo di lavoro. Documentare significa acquisire la



consapevolezza di quanto si è vissuto, significa farlo proprio e dargli senso nel tempo. E questo vale per i piccoli, come per i grandi. Significa anche renderlo patrimonio di altri, scambio di sapere, incontro di realtà. Per questo per la cooperativa Paolo Babini, in tutte le sue strutture, il Documentare diventa parte attiva dell'educare.

Il Nido "TickTack Kids" e il Nido di Sofia, nel loro lavoro di documentazione tendono ai criteri di sistematicità, coerenza e fruibilità così come descritti all'interno dello S.P.R.I.N.G., strumento di valutazione della qualità dei nidi d'infanzia adottato dai servizi forlivesi.

### 1. Raccontare le esperienze ai bambini

Una parte fondamentale della progettazione è come restituire ai bambini le esperienze vissute, come ripercorrerle insieme a loro e come collegarle e tenerle unite: insomma come creare una "memoria" esterna, che sostenga e stimoli quella interna di ognuno di loro?

L'equipe decide di lavorare principalmente attraverso la narrazione e le immagini: lo strumento fotografico (o video) è infatti quello probabilmente

più accessibile ai bimbi pur di età diverse, ed è anche il supporto più adatto per raccontare lo spazio esterno, immortalandone in uno scatto i colori, le caratteristiche e anche i cambiamenti nel breve e nel lungo periodo. Per ripercorrere le esperienze di esplorazione, scoperta e gioco all'aperto vengono utilizzati due strumenti che ora brevemente descriveremo.

#### *Il diario di bordo: Come è andata oggi?*

Il diario è lo strumento attraverso il quale quotidianamente i genitori apprendono cosa è avvenuto durante la giornata al nido. Esso è collocato in accoglienza/ingresso accanto al diario "delle routines" (pranzo, sonno, note etc.): se quest'ultimo assolve al compito di informare rapidamente mamme e papà sull'andamento della mattinata più dal punto di vista "fisiologico", il primo richiede invece un momento di sosta e di lettura che il genitore può prendersi, anche insieme al proprio bimbo, nei momenti di entrata e di uscita. Se in passato la compilazione del diario di bordo avveniva durante la nanna dei bambini ora si cerca di prepararlo insieme a loro, magari in piccolo



gruppo durante le uscite intermedie di dopo-pranzo: la costruzione del diario, che di fatto vuole essere la "memoria" della giornata, in questo modo diventa un effettivo momento di narrazione e di recupero delle esperienze in cui i bambini sono coinvolti. Oltre alla funzione di riportare il singolo episodio di una giornata, il diario di bordo ha quella di esplicitare alle famiglie l'avvio di percorsi / progetti intermedi (es: progetto di narrazione sul tema della Pace, inizio della psicomotricità, avvio del progetto orto etc.) condividendo con le famiglie il senso e le ragioni pedagogiche e didattiche degli stessi.

#### *Il librone personale: La mia storia al nido*

Il "librone" racconta l'esperienza di ogni bambino durante tutto l'anno educativo: esso restituisce la dimensione del "gruppo" e della sezione, l'aspetto sociale e relazionale della vita al nido, ma mette in evidenza il percorso individuale del singolo (ambientamento, giochi preferiti e relazioni più significative, esperienze importanti, autonomie acquisite etc.).

Si tratta di un librone fotografico (foto raccolte da settembre a giugno, selezionate periodicamente)

completato da didascalie e commenti inseriti dagli educatori che accompagnano la lettura e aiutano a ripercorrere l'esperienza/l'evento colto nello scatto o nella sequenza di scatti. Esso viene consegnato ai bimbi e alle loro famiglie al termine di ogni anno educativo.

#### *Outdoor Experiences: Un'immagine vale più di mille parole*

Gli "Outdoor Experiences" sono porta-listino collocati in sezione, alla portata dei bambini, in cui periodicamente vengono inserite foto selezionate dagli educatori (ovviamente in ordine cronologico progressivo). Volendo raccontare attraverso questi "quaderni" l'esperienza outdoor di vita all'aria aperta, si è scelto di dare predominanza alle immagini. Ogni pagina (di formato A4) ospita dunque un massimo di 2 fotografie, che possono raffigurare un momento di gioco in giardino, un'attività didattica o un laboratorio all'aria aperta, ma anche una scoperta o un "ritrovamento" come una sorta di lente di ingrandimento.

L'intenzione è infatti di rendere, attraverso l'uso

esclusivo delle immagini, due cose fondamentali: il mutare dell'ambiente esterno nel tempo e lo "sguardo" dei bambini.

Spesso sono infatti i bambini stessi ad essere attenti ai particolari, a fare scoperte interessanti, a notare i dettagli: l'adulto deve "abbassare" la visuale, seguire i bambini nei loro giochi in natura, nelle loro scoperte, e cercare di fissare il loro sguardo in uno scatto.

**Focus on...! – Narrare "in piccolo"...  
le grandi esperienze**

I "focus" sono veri e propri libricini composti da immagini e testo (brevi narrazioni didascaliche) che vengono utilizzati per restituire ai bimbi un'esperienza/percorso di media e lunga durata. Redatti alla fine di un percorso, come una sorta di presentazione in Power Point (in effetti vengono "progettati" proprio così!), queste brevi pubblicazioni ripercorrono in modo sintetico l'esperienza dall'inizio alla fine.

**2. "Vorrei essere una mosca..." - raccontarsi alle famiglie**

Il desiderio che spesso ci viene riportato dai genitori è quello di essere il più possibile partecipi della giornata al nido. Il modo "pratico" di rispondere a questo più che comprensibile bisogno sono le giornate dei "Genitori al nido", che tuttavia rimangono pochi episodi nell'arco dell'anno. La quotidianità viene tuttavia raccontata attraverso strumenti ben precisi e strutturati.

**Il diario di bordo (già descritto poco sopra)**  
parla ai genitori, e poi anche ai bambini.

**Il video:** è montato dagli educatori e viene presentato al termine degli ambientamenti/avvio dei progetti (fine ottobre/inizio novembre) e al termine dell'anno educativo (aprile/maggio). Mostra momenti di vita del nido, dalle routines alle attività, ai momenti di gioco libero, con l'attenzione di mostrare tutti i bimbi.

Il 1° video, del periodo ottobre/novembre, oltre a servire come "lancio" per i progetti in partenza ha la funzione principale di ripercorrere il momento



appena trascorso degli ambientamenti, raccontando l'acquisizione da parte dei bimbi delle principali routines e l'andamento di una giornata-tipo. È un modo per raccontare alle famiglie quello che avviene dopo che hanno salutato i loro bambini, ed è anche un modo per rivedere e "raccontarsi" tutti insieme un momento delicato e carico di emozioni per ogni bimbo e per ogni famiglia. Il 2° video ripercorre il percorso educativo dell'anno, mostrando lo sviluppo dei progetti attraverso le attività proposte ai bimbi e i loro giochi spontanei. Non mancano nelle riprese momenti più "informali", ma non meno significativi, di gioco libero e vita quotidiana, di relazioni e scambi tra bambini.



# Documentare al nido

## raccontarsi per ricordare, crescere e lasciare traccia

Denominazione del servizio

**Asilo nido Sole**

Sede del servizio

**Assago**

Cooperativa Sociale

**Genera**

La Cooperativa GENERA Onlus, aggiudicataria dell'appalto sui servizi all'infanzia del Comune di Assago, gestisce tale servizio dal gennaio 1999. L'asilo nido Sole accoglie 48 bambini dai 12 ai 36 mesi, è aperto tutto l'anno, dalle ore 7:30 alle ore 18:00, dal lunedì al venerdì per almeno 47 settimane. I servizi di Genera rivolti alla Prima Infanzia si configurano come "agenzie educative" a supporto della socialità e crescita dei bambini e un sostegno concreto alle famiglie. Le principali linee di intervento si fondano sulla centralità del bambino come portatore di diritti, risorse e competenze; sulla centralità della famiglia come interlocutore privilegiato per il processo di crescita e sviluppo del bambino.

Nello specifico all'interno del nido Sole la zona ingresso del nido rappresenta per noi il primo luogo di accoglienza per i bambini e le loro famiglie e viene allestita in modo da delineare l'identità del nido con informazioni, comunicazioni e immagini. All'ingresso si espone giornalmente il menù anche con l'utilizzo di fotografie: tale modalità documentativa permette al bambino e non solo alla famiglia di "leggere e consultare con facilità il menù del giorno". Sempre nella zona ingresso le famiglie hanno a loro disposizione due cassette/contenitori "suggerimenti" e "reclami" in cui possono liberamente esprimere i loro pensieri relativi alla conduzione del servizio. Dalla zona ingresso si accede ad un ampio spazio esagonale comune, una piazza, organizzata in modo da consentire più proposte possibili.



Dalla piazza si accede alle quattro sale polifunzionali che si affacciano direttamente sul salone circolare

### I PROGETTI

#### Servizi all'infanzia: perché documentare?

Crediamo che l'osservazione sia uno degli strumenti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi pedagogici e al nostro personale educativo chiediamo che essa diventi costantemente strumento del pensiero che accompagna il loro agire quotidiano. L'osservazione nasce sempre da una domanda, per questo non è possibile offrire uno schema o un elenco di tutte le osservazioni realizzabili in quanto ogni osservazione è unica e irripetibile come i soggetti in essa coinvolti (educatore, genitore, bambino). A volte la scelta di cosa osservare è più importante dell'osservazione



stessa perché è il risultato di un pensiero comune e di uno spazio di riflessione condivisa. Essa, a differenza del semplice guardare, risulta essere "un comportamento specifico di attenzione", dotato di intenzionalità e sempre in relazione agli interessi, alle motivazioni, a gli obiettivi e alle finalità che l'osservatore si è proposto.

Per poter realmente vedere ciò che si sta osservando è necessario trovare una giusta distanza mentale e psicologica rimanendo in disparte ma essendo presenti e coinvolti quanto basta per vedere e sentire.

Accanto alla giusta distanza è opportuno mantenere una giusta vicinanza per osservare l'individualità del bambino e non solo il gruppo. Una buona osservazione deve inoltre possedere la dote dell'umiltà, non deve essere valutativa e assoluta; osservare non significa cercare conferme a ciò che si pensa; bisogna guardare i bambini con curiosità, lasciando scaturire domande senza avere la necessità immediata di trovare risposte.

Intendiamo la progettazione educativa come modo di guardare il mondo, come predisposizione a essere capaci e disponibili a cambiare punto di vista.

Progettare implica pensare al futuro, gettare più in là (pro-gettare), prefigurarsi quello che accadrà. Si tratta quindi di una rappresentazione del futuro come perseguimento di un'intenzionalità, con finalità e obiettivi specifici; è quindi necessario essere in grado di effettuare dei passi fino a produrre un cambiamento prefigurato o un orizzonte di possibilità perseguite.

All'interno del nostro progetto educativo l'equipe educativa lavora quotidianamente affinché le attività progettate e attuate siano sempre adeguatamente documentate.

Di conseguenza la documentazione ha per noi diverse finalità e destinatari: ai bambini è utile per rivivere e fissare i concetti relativi al loro percorso; alle famiglie per vedere realmente ciò che le educatrici raccontano e sentirsi così partecipi della crescita dei propri figli e dell'esperienza al nido; al committente che verifica l'operatività di quanto progettato.

L'esposizione fotografica su pannelli fissi e modificabili periodicamente permette ai bambini di rivedersi, di raccontarsi anche tramite i dialoghi che ne derivano con le educatrici e le famiglie.



All'interno della nostra struttura è possibile visionare altri lavori prodotti dai bambini: con la carta, la creta, materiali naturali (foglie, rami, pasta di pane...), i colori e altro.

La documentazione viva, con l'utilizzo della fotocamera e della videocamera, sono per noi un ulteriore strumento necessario per il lavoro di equipe, in quanto il materiale raccolto viene rielaborato in équipe per attuare nuove strategie di lavoro.

#### Dalla parte dei bambini

Il personale educativo del nido Sole da anni contribuisce a sensibilizzare le famiglie e il territorio di Assago, allestendo una mostra dedicata alla giornata internazionale dei diritti dei bambini (20 Novembre).

L'organizzazione di un evento dedicato nello specifico a questa tematica, diventa per noi l'occasione per rivedere e rileggere alcuni diritti dei bambini, in specifico sulla fascia d'età che va dai 3 ai 36 mesi.

Lo scorso anno educativo l'esposizione fotografica ha preso forma all'interno della struttura e si



## Documentare al nido raccontarsi per ricordare, crescere e lasciare traccia

è caratterizzata come progetto documentativo rivolto esclusivamente alle famiglie dei bambini frequentanti. Il personale educativo aveva raccolto per l'occasione una serie di fotografie di bambini frequentanti il nido che potessero essere collegate a quattro diritti fondamentali scelti e condivisi in equipe.

Il progetto ha trovato forma nella realizzazione di quattro pannelli con foto e citazioni esposti all'interno della piazza del nido.

In particolare, per questo anno educativo la scelta è stata invece quella di allestire una mostra aperta al territorio, in un luogo di passaggio del Paese, vicino alla biblioteca comunale dal 16 al 23 Novembre 2016. La scelta è stata quella di esternalizzare il progetto documentativo per sensibilizzare, non più solo le famiglie beneficiarie del servizio, ma l'intera cittadinanza, sulla delicata e importante tematica dei diritti dei bambini.

Durante le riunioni di equipe sono stati così scelti, individuati e approfonditi nello specifico cinque diritti "Il diritto allo sporcarsi e al selvaggio", "il diritto al pianto e al dire di no", "Il diritto a fare da solo", "Il diritto al gioco" e "Il diritto all'ozio".

All'interno della mostra sono stati esposti così cinque pannelli riportanti alcuni scatti fotografici realizzati al nido, alcune frasi, illustrazioni, lavori e "prodotti" realizzati dai bambini durante le loro attività di gioco.

La mostra è stata pensata e realizzata utilizzando prevalentemente materiale di recupero (come ad esempio grucce, scarti di materiale naturale, spago, stoffe...) in linea con le progettazioni educative pensate e realizzate lo scorso anno, che avevano come tema portante il riciclo e il riutilizzo dei materiali di scarto.

Il riscontro da parte delle famiglie del nido è stato positivo: ogni visitatore ha avuto inoltre la possibilità di lasciare traccia delle proprie riflessioni e del proprio pensiero su un apposito diario, che è stato esposto e conservato all'interno dei nidi, oltre ad essere stato uno strumento utile al personale educativo per approfondimenti e riflessioni durante le riunioni d'equipe.

Dalle riflessioni è nata già l'idea per il prossimo anno educativo di allestire un'esposizione all'interno dei giardini del nido, aperta comunque al territorio, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale



per avvicinare e promuovere le famiglie assaghesi e quelle dei comuni limitrofi alla cultura dei servizi all'infanzia. L'obiettivo finale di questo percorso sarà la realizzazione di un evento il 20 Novembre del 2018 aperto alla cittadinanza di Assago e ai comuni limitrofi sul tema affiancato da iniziative ludiche aperte ai bambini anche non iscritte ai nidi e con la partecipazione di professionisti esperti in ambito educativo e sul tema della tutela dell'infanzia.





# Documentare costruzione e memoria

Denominazione del servizio  
**Asilo Nido Aziendale Intesa  
San Paolo**

Sede del servizio  
**Milano**

Cooperativa Sociale  
**Età Insieme**

Il nido aziendale Nido dei Bimbi di via Clerici a Milano, aperto nel 2005, è stato il primo nido aziendale del gruppo Intesa San Paolo. Il nido ospita 48 bambini dai 12 ai 36 mesi, tutti figli di dipendenti del Gruppo ed è ubicato in un edificio direzionale nella zona centrale di Milano. Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. Le chiusure sono in funzione delle esigenze lavorative dei genitori. È gestito, fin dall'apertura da Età Insieme, Cooperativa sociale, che fornisce servizi educativi e socio- assistenziali a favore dell'infanzia, dei minori, delle famiglie. Per Età Insieme l'asilo nido è un ambiente educativo, intenzionalmente e professionalmente strutturato, all'interno del quale il gruppo degli adulti opera affinché ogni bambino trovi la possibilità di crescere globalmente e

armonicamente secondo i tempi, i ritmi e le esigenze proprie.

Il rapporto tra la banca e la cooperativa si è consolidato nel tempo, grazie ad un servizio puntuale, di qualità e professionalità da parte del personale del nido. Nella riflessione sulla progettazione dell'asilo nido, l'equipe educativa del nido tiene in considerazione le esigenze e i bisogni dei bambini: il forte bisogno di accoglienza e sicurezza a livello emotivo-relazionale, la consistente spinta verso l'altro, verso l'esplorazione e la conoscenza del mondo esterno.



## I PROGETTI

### la documentazione come parola chiave del progetto pedagogico

*'La mente che si apre a una nuova esperienza non torna mai alla dimensione precedente'*  
A Einstein

Il bambino fin dalla nascita è dotato di un enorme potenziale energetico, è curioso, sa fare, sa aspettare e si aspetta molto; possiede i propri sensi, è competente nelle relazioni e nelle interazioni è portatore di valori e disponibile al nuovo e al diverso. È un bambino che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria identità ed unicità. Quindi l'arco temporale di permanenza al nido per il bambino viene considerata dall'equipe un'esperienza educativa e di apprendimento che



trova nell'ascolto e nell'attenzione, nella capacità di rilancio e di restituzione di significato le condizioni fondamentali perchè ognuno possa aprirsi al nuovo all'inatteso all'imprevisto.

Nell'esperienza di questi anni, lavorare sul progetto pedagogico ci ha portato a considerare:

**osservazione, progettazione, documentazione,** parole chiave di sviluppo della nostra professionalità.

- **osservazione** - per conoscere, per cogliere le domande, le curiosità gli interessi e i bisogni emergenti.
- **progettazione** - un processo di ricerca da indagare con i bambini che può dare vita a molteplici esperienze educative e didattiche, sempre monitorate da una costante attività di osservazione e riformulazione in itinere.
- **documentazione** - una strategia fondamentale per:
  - . Monitorare l'evolversi dei percorsi progettuali
  - . Evidenziare i molteplici significati in itinere
  - . Alimentare gli interrogativi, permettendo alla conoscenza di approfondire la realtà che si incontra

- . Coinvolgere le famiglie nell'esperienza di apprendimento e di relazione dei bambini.
  - . Opportunità per l'equipe educativa di valutazioni ed autovalutazioni della prassi educativa
- Il percorso fatto in questi anni con l'equipe educativa, evidenzia sempre più l'importanza del pensiero del lavorare insieme, in uno scambio continuo su tutto ciò che accade, di condivisione che sta alla base dell'agire educativo e che diventano strategie quotidiane per progettare, approfondire e rilanciare le esperienze di crescita che i bambini mettono in atto.

*I dettagli anche minimi non dovrebbero essere ignorati perché è solo attraverso di essi che sono possibili i grandi progetti.*

San Gerolamo

All'interno del percorso di progettazione le domande che sono sorte e che individuano il lavoro di documentazione per noi sono:

- **PERCHÉ?** Perché ognuno, grandi e piccoli, possa interrogarsi su ciò che accade nella realtà, perché il fare quotidiano ed educativo possa



essere raccontato bene, possa rimanere, possa raccontare una storia che rimane e costituisce memoria.

- **PER CHI?** Per i bambini, per i genitori dei bimbi accolti e dei nuovi arrivati, per noi educatrici, per il committente, per i colleghi nuovi, per altre realtà di asilo nido, per la cooperativa, per la città, per il nido stesso.

- **CON CHE COSA?** Attraverso tracce, griglie, osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, annotazioni, trascrizioni di dialoghi con i bambini e tra bambini, tra adulti, con i genitori, foto, immagini, elaborati dei bambini, studi fatti con e per i bambini.

- **COME?** Attraverso i dialoghi, gli scritti, le fotografie, i video, le musiche, perché i codici comunicativi possono parlare a ciascuno di noi, evocare connessioni con altri linguaggi, memorie, altri passaggi ad altri linguaggi, altre storie. L'esperienza educativa del nido è caratterizzata dalla cura e dall'attenzione a tutto, per questo abbiamo imparato che la cura nella comunicazione è fondamentale, perché si possa comprendere il percorso educativo e didattico proposto alle

famiglie e ai bambini, ciò che non è comunicabile non esiste.

- **QUANDO?** Il documentare è parte rilevante della progettazione educativa, quindi come abbiamo definito i tempi e le modalità dell'osservazione, della progettazione in itinere, così vengono definiti anche i tempi della documentazione: nella vita del nido ogni momento libero ci aiuta a lavorare per questo, ad esempio durante la nanna dei bambini. Ogni mese all'interno degli incontri dell'equipe educativa uno di questi è dedicata al lavoro di documentazione, alla raccolta dei dati, dei materiali utilizzati, alla verifica in itinere del lavoro fatto, a realizzare i percorsi documentativi.
- **DOVE?** Per la raccolta del materiale "ogni spazio nel pensiero educativo" di ciascuno di noi, ogni spazio del nido che serve per accogliere il materiale. Per la decisione e la visione globale del materiale da utilizzare, la sala ufficio/ riunione del nido; per l'esposizione viene deciso di volta in volta che strumento utilizzare o che modalità a seconda di quello che si vuole raccontare e comunicare: lo spazio dell'accoglienza per il diario quotidiano fatto di immagini e parole raccontate e scritte,

le pareti del nido diventano "muri parlanti che raccontano", il nostro salone "open space" che ci permette di "mostrare in opera" quello che accade quotidianamente, quando i genitori accompagnano i loro bambini al nido oppure, quando entrano per giocare insieme a noi una mattina alla settimana; i mezzi informatici: proiettore, computer; i verbali scritti per i racconti degli incontri tra genitori, tra genitori ed equipe, genitori e psicopedagogista; i raccoglitori dei documenti in ufficio che conservano tutti gli scritti delle osservazioni, la documentazione personale di ciascuno: bambini e personale, i verbali.

La raccolta del materiale in ogni momento di vita del nido: durante il trascorrere delle giornate, nei momenti di routine, nelle esperienze dentro il nido: gioco, sperimentazioni; fuori il nido a teatro, al museo, per strada, durante le giornate organizzate con le famiglie.

Nel lavoro di documentazione tre sono per noi le direttrici attraverso cui lavoriamo sulla documentazione:

• **INFORMARE, DICHIARARE, ACCOGLIERE:** la documentazione ha uno sviluppo pubblico per le

giornate di nido aperto, per la presentazione del progetto educativo alle famiglie, per gli incontri di presentazione del nido alle famiglie ed al committente: dare un significato di chi siamo.

• **RESTITUIRE, RACCONTARE, CONDIVIDERE:** dire di noi quotidianamente alle famiglie, mostrare i percorsi non i manufatti perché i bambini così piccoli a volte a casa non raccontano, ma le famiglie hanno necessità che venga comunicato loro cosa accade e il perché, per costruire forme di dialogo con le famiglie, per restituire e tenere memoria dei bambini che crescono e cambiano.

• **INTERROGARSI, PROGETTARE, TENERE TRACCA DEI PERCORSI:** per una lettura/rilettura del proprio fare, del percorso, per guardarsi dal di dentro e lasciarsi guardare. Costruire un quaderno di lavoro per raccogliere e rilanciare le osservazioni, le domande, le scelte del gruppo per costruire insieme, per sostenere il confronto e la discussione collettiva.

Quest'anno abbiamo lavorato insieme alle famiglie perché fosse documentato da parte loro l'esperienza che mamme e papà vivono nel lasciare i loro figli al nido e come questo luogo non sia



solo dei bambini, ma un luogo dove tutti gli attori possano sentirsi accolti coinvolti.

Questi racconti e testimonianze sono state raccolte e pubblicate nella news lettera trimestrale della cooperativa ed inviata a tutte le famiglie, al committente; copia inoltre verrà regalata alle famiglie dei bambini accolti da settembre 2018, nella giornata di Nido aperto.

Per il prossimo anno educativo stiamo lavorando perché il materiale degli incontri con il dott. Ceriani-psicologo che lavora con noi e i genitori, possa diventare strumento documentativo e di esperienza raccontato attraverso materiale scritto



# La cascina Levada si racconta: metodo, riflessione e documentazione

Denominazione del servizio  
**Asilo Nido Comunale  
Cascina Levada**  
Sede del servizio  
**Casatenovo (Lecco)**  
Cooperativa Sociale  
**Età Insieme**

Il nido Comunale Cascina Levada, è avviato dal gennaio del 2000. Le finalità che il nido si propone sono quelle di predisporre un ambiente sereno e idoneo a favorire e incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino. Compito dell'educatore è quello di offrire al bambino una possibilità di crescita non parziale o settoriale, ma che sia capace di aprirlo e spalancarlo all'incontro con tutta la realtà. Ciò avviene nel rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo attraverso un progetto educativo e utilizzando percorsi pedagogici mirati. Il lavoro di cura ed il compito educativo delle famiglie, trovano nell'asilo nido, luogo di sostegno e conforto, di integrazione e continuità. La struttura ha una capacità ricettiva di 30 posti,

di cui 10 per i bambini lattanti e 20 per i bambini divezzi. L'asilo nido è aperto prioritariamente ai figli dei genitori residenti nel comune di Casatenovo (LC). È possibile l'iscrizione ai bambini non residenti che verranno accolti nel caso siano presenti posti disponibili. Sono ammessi all'asilo nido i bambini dai 6 mesi ai 36 mesi.

## I PROGETTI

### qualcosa di strano tra poco accadrà

In cooperativa viene sostenuta la formazione in equipe, che aiuta a rafforzare il metodo e la coscienza del proprio lavoro, condotta dalla dottoressa Ilaria Malinverni. In linea con questa visione, la documentazione è vista come uno strumento per poter lavorare in equipe, per aumentare il confronto e la condivisione; come



strumento per i genitori, attraverso la quale si mostra la nostra visione di metodo educativo; come strumento per i bambini, in quanto specchio e memoria. I temi maggiormente trattati sono: la centralità del bambino, il benessere e l'empatia, il punto di vista dell'adulto, la creatività. A questa esperienza, si va ad aggiungere una modalità di vivere il quotidiano con i bambini, in particolare nel progetto educativo annuale, "qualcosa di strano tra poco accadrà". I bambini sono stati accompagnati in un percorso che li porterà a conoscere e scoprire materiali, suoni, sensazioni, colori, odori... alcuni nuovi e sconosciuti, altri noti. Il viaggio alla scoperta di una realtà conosciuta e sicura e che però potrebbe cambiare, subire imprevisti, trasformarsi (così come il cambiamento fa parte della vita), ha modificato



## La cascina Levada si racconta: metodo, riflessione e documentazione

anche lo stesso ambiente, a testimonianza delle scoperte fatte e come bagaglio di esperienze per il futuro. Le caratteristiche del progetto sono soprattutto la stagionalità, lo stupore, il coinvolgimento delle famiglie, la semplicità. Per poter dare testimonianza alle esperienze fatte, non abbiamo puntato sul prodotto finito, sul "lavoretto", ma sull'esperienza di vita vera e propria, di cui si tiene traccia nel diario di bordo, nelle fotografie e nei racconti quotidiani con le famiglie.

**Strumenti impiegati nel progetto:** macchine fotografiche/video; confronto in equipe (verbali);

**Esiti documentali raggiunti:** mostra fotografica "crescere insieme", in asilo nido, sabato 8 aprile.

Il diario di bordo sul progetto educativo (tematica: il cambiamento);

**Forme di socializzazione della documentazione realizzata:** la mostra aperta al territorio Casatese: "crescere insieme" è stata per noi la condivisione attraverso le fotografie del nostro metodo educativo. Per quanto riguarda il progetto educativo, vengono realizzati e regalati ai genitori, dopo averli insieme visti durante le riunioni finali, dei DVD che testimonieranno le esperienze di vita fatte al nido.

Durante i colloqui di fine anno, ogni genitore riceve un album di fotografie personali del proprio bambino, con una ricostruzione dell'anno passato e, per i bimbi in uscita, una lettera speciale rivolta proprio ai bambini e un cd che conterrà tutte le foto degli anni al nido.

Il progetto sul cambiamento, che ha come protagonista di questo anno Mary Poppins, culmina con una camminata per i prati e le cascine di Casatenovo, a cui sono invitate le famiglie frequentanti e che si intitola proprio: "com'è bello passeggiar con Mary".

**Possibili sviluppi futuri:** ipotesi di una mostra annuale con diverse tematiche ma con l'obiettivo di accogliere non solo le famiglie interessate, ma anche tutte le persone interessate al nido come ricchezza territoriale.



# Dare significato all'esperienza

Denominazione del servizio  
**Nido d'Infanzia La Cometa**  
Sede del servizio  
**Firenze**

Cooperativa Sociale  
**Consorzio Nazionale  
ConOpera**

Il Nido d'Infanzia La Cometa è gestito dal Consorzio ConOpera che si avvale delle due cooperative sociali, la Cooperativa Sociale Istituto San Giuseppe e la Cooperativa Sociale Sant'Agostino, per operare nel servizio. Il Nido apre nel 2000 e dopo un anno ottiene il convenzionamento da parte del Comune di Firenze. Il Nido La Cometa fa parte della Rete Liberidieducare, una rete di scuole che condivide tra nidi e scuole dell'infanzia, in una prospettiva 0-6, l'intento educativo e la formazione del personale in un'ottica di reale collaborazione e crescita. Il Nido è organizzato in due sezioni eterogenee per età che permette una più ricca relazione tra bambini. La Cometa ha un ampio spazio esterno, una parte rivestita di manto d'erba e una parte

con sassolini e piante da giardino, che viene usato quotidianamente come un prolungamento delle sezioni del Nido, capace di offrire esperienze significative per i bambini. L'allestimento di questo spazio, con materiali naturali, è stato organizzato dalle educatrici in modo da formare angoli gioco differenziati (il percorso delle presse di paglia, la tenda degli indiani, l'angolo delle cortecce e dei pezzi di legno per la manipolazione e le costruzioni, l'anfiteatro in legno per il racconto delle storie, "il bosco" dove la presenza di sagome di legno raffiguranti degli animali, permette la drammatizzazione di storie e il gioco simbolico). La capienza massima del servizio è di 41 bambini, di questi la maggior parte è riservata alle graduatorie comunali mentre 7 posti possono essere occupati da un'utenza completamente privata.



La struttura, posta nella zona stadio a Firenze sud, è collocata dietro alla Chiesa di San Salvi e al suo campanile che i bambini ammirano dall'ampio giardino che circonda il Nido.

## I PROGETTI

Documentare un servizio educativo attraverso il racconto delle esperienze e delle relazioni dei bambini e degli adulti che lo abitano, porta in sé un'inevitabile necessità di cambiamento e di adeguamento continuo. La documentazione presente oggi al Nido La Cometa è, quindi, il risultato di tanti cambiamenti avvenuti in questi 17 anni e, sicuramente, costituisce la base di quello che verrà fatto in futuro. I recenti lavori di ristrutturazione della zona ingresso del Nido hanno permesso all'equipe

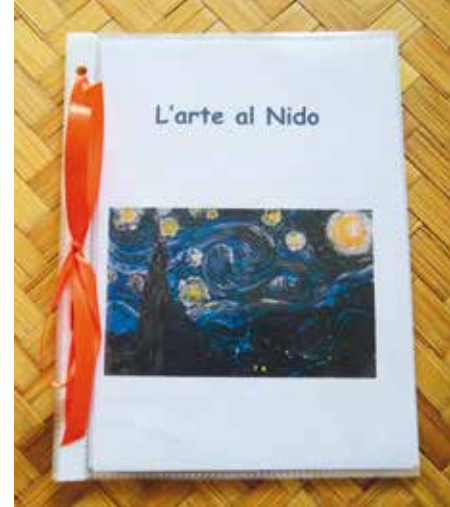


educativa di ripensare alla documentazione presente fino allo scorso anno. Nell'ingresso infatti, erano affissi 4 grandi pannelli dove venivano esposti dei cartelloni che riportavano alcune esperienze vissute dai bambini, era poi presente un diario del servizio mensilmente aggiornato con alcune attività svolte nelle due sezioni. Il personale educativo negli anni ha potuto constatare come il diario del nido venisse poco consultato dalle famiglie; questa verifica, unita all'imminente presenza degli armadietti dei bambini, che di fatto ha diminuito lo spazio delle pareti dedicate fino a quel momento ai pannelli, ha suggerito al gruppo di educatrici un nuovo piano documentativo che presenta diversi punti focali.

**Progetto "Diario digitale":** Nella zona ingresso del Nido è posta una cornice digitale che racconta le varie attività e gli eventi significativi vissuti dai bambini durante tutto l'anno educativo: dall'ambientamento alla festa finale. La grande quantità di foto aggiornate almeno una volta al mese vuole dare a chi le guarda l'idea, il più possibile completa, di quanto avviene nelle giornate vissute

insieme al Nido. L'immediatezza della fruizione delle foto da parte dei genitori e dei bambini stessi, ha fatto riscontrare un notevole successo per questo nuovo strumento di documentazione.

**Progetto "Notizie esclusive":** Nella zona ingresso sono presenti anche dei pannelli mensili in formato A3 che pendendo dal soffitto (anziché essere attaccati alle pareti) sono sicuramente meno impattanti e danno il senso di qualcosa in "movimento" che va di pari passo al vissuto dei bambini. Le educatrici elaborano un pannello al mese che racconta l'attività più significativa vissuta dai bambini e solitamente in un momento di intersezione. L'esperienza, a differenza del passato, è raccontata non in modo descrittivo (riportando ad esempio tutte le foto dei bambini presenti), ma in modo evocativo attraverso la presenza della stampa di un'opera d'arte, una frase significativa e foto più generiche o di alcuni particolari (ad esempio il particolare della mano di un bambino); l'intenzione infatti è quella di comunicare l'emozione e le sensazioni che hanno vissuto i bambini.



**Progetto "Libretti tematici":** Nell'angolo dedicato ai genitori l'equipe educativa pone dei libretti tematici in formato A5, facilmente maneggiabili anche ai bambini più piccoli. A questo strumento è riservata in modo più specifico la possibilità di comunicare alle famiglie l'intento educativo del Nido. Ogni libretto è costruito con testi e foto e racconta un progetto specifico. Le educatrici hanno pensato di riservare a questo strumento documentativo due temi in particolare: come si svolgono alcune routines del nido o alcune prassi educative dell'equipe; per ora sono stati realizzati i libretti del Pranzo educativo e del Conflitto positivo. L'altro tema documentato in questi libretti è l'uso dello spazio circostante il nido, dal quartiere alla città, come laboratorio positivo e ricco di opportunità, per ora sono stati realizzati il libretto sull'arte al nido e l'uso dello spazio esterno.

**Progetto "All'interno delle sezioni":** in alcuni angoli gioco sono presenti delle cornici in formato A3 poste ad altezza bambino (a circa 80 cm da terra), con immagini riguardanti le attività svolte dai piccoli in quel luogo. Questo tipo di comunicazione, che

mira a ricordare, narrare, comunicare gli episodi e le attività di vita vissuta, ha un significato molto importante per i bambini che possono così fare delle domande, rivivere l'esperienza e commentarla. Questa documentazione è particolarmente apprezzata dai bambini perché, se da una parte racconta ai bambini quanto è successo in quel luogo, dall'altra suggerisce ai bambini stessi una sempre nuova e possibile attuazione delle azioni che si possono svolgere in quel luogo e con quei giochi. - Il sito internet: La presenza di una galleria fotografica nel sito internet della rete Liberidieducare, permette alla famiglia di avere uno sguardo sulle esperienze vissute dal proprio bambino all'interno del Nido. Particolarmente utile anche per chi non frequenta abitualmente il nido o per chi è lontano: i nonni, i genitori in viaggio...

**Il diario del bambino:** Lo strumento documentativo più ricco e descrittivo del servizio educativo La Cometa, è il diario personale del bambino, che le educatrici preparano ad ogni bambino per poi consegnarlo alla fine del percorso del nido, durante la festa di fine anno. Nei giorni che

precedono la festa l'equipe educativa propone ad ogni famiglia la possibilità di un breve incontro tra genitori ed educatrici, in cui si sfoglia insieme il diario e si ripercorrono tutti gli episodi raccontati. Le educatrici costruiscono il diario in base all'osservazione del bambino durante tutto il percorso al nido nelle sue fasi di crescita, di relazione con i pari e con gli adulti e dei suoi centri di interesse; tutto è raccontato dal doppio linguaggio di scritta e di foto. Il diario consegnato alle famiglie sia in formato cartaceo che digitale è uno strumento documentativo molto significativo: se al centro di tutto il diario c'è il bambino e la sua crescita, si evince in modo molto chiaro l'intento educativo del Nido attraverso le prassi educative e lo sguardo al bambino.

**La documentazione dello spazio esterno:** Al prossimo anno educativo si rimanda l'elaborazione di una documentazione a pannelli anche del giardino e delle attività, che si svolgono all'esterno vista la ricchezza delle esperienze proposte e le ultime novità apportate a questo spazio della struttura.







## Consoziati

INTESA  SANPAOLO



CONSORZIO NAZIONALE  
**CON  
OPERA**  
Servizi educativi  
per l'infanzia e la famiglia

## Partner Bancario

 **BANCA PROSSIMA**  
PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA'

## Consorzio Pan - Servizi per l'infanzia

via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano

[info@consorziopan.it](mailto:info@consorziopan.it) - [www.consorziopan.it](http://www.consorziopan.it)

Segreteria tecnica

### Gruppo Cooperativa Cgm

telefono 02.36579650 - [pan@cgm.coop](mailto:pan@cgm.coop)

### Consorzio Con.Opera

telefono 02.28970189 - [info@conopera.it](mailto:info@conopera.it)